

Fiorenzo Emilio Reati

LA SAPIENZA DEL CUORE

Introduzione alla spiritualità orientale



prefazione di
FABIO MANTOVANI

gabrielli
EDITORI

Fiorenzo Emilio Reati, *LA SAPIENZA DEL CUORE*, Ed. Il Segno dei Gabrielli – 2016 pp. 167

Prefazione

APRIRE IL CUORE A DIO

Le vicende storiche che hanno determinato le divisioni interne al cristianesimo hanno purtroppo disperso ricchezze spirituali che erano all'inizio un prezioso patrimonio comune. La speranza di ristabilire l'unità, voluta da Gesù («... *che tutti siano una sola cosa...*»), è comunque già oggi realizzabile nel cuore di ogni credente, purché si compia il primo passo: conoscere meglio il cristiano *altro* da me..

Ci avvicina all'Ortodossia questo limpido scritto di padre Fiorenzo Reati, nel cui titolo il termine cuore è la sua chiave di lettura. Per questo motivo cerchiamo di anticipare il significato di "*cuore*", che la tradizione ortodossa considera «*il centro dell'esistenza umana*»¹.

Bisogna «*aprire il cuore a Dio in modo che nel cuore scenda l'energia del divino amore*»². Queste parole di Pavel Florenskij evocano gli stupendi versetti dell'Apocalisse: «*Ecco, sto presso la porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce ed apre la porta io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me*»³.

Se ne deduce che il *cuore* è lo spazio interiore del proprio essere, *aperto* oppure *chiuso* all'Amore di Dio. Sembra che la prima condizione si realizzi quand'è desiderata fortemente, come accadde a Zaccheo! Per vedere Gesù si arrampicò su un sicomoro e per questo suo semplice gesto, Lui gli disse: «*Scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua*»⁴.

Quanto detto avrà molta o scarsa risonanza nel lettore, a seconda della sua predisposizione d'animo, in quanto l'Ortodossia ha storicamente approfondito *la viva esperienza del cuore* e il Cattolicesimo ha invece privilegiato la *comprensione del cuore* alla luce della *ragione*⁵.

¹<http://verapravoslavna.ru/Serdce-alf>

² Citazione dell'Autore a p. 141.

³ Cfr. Ap 3,20.

⁴ Cfr. Lc 19.

⁵ D'altronde, la filosofia occidentale è soprattutto fondata su "l'esprit de géométrie" (Pascal).

I due diversi approcci si palesano persino nelle immagini sacre: in Occidente sono generalmente raffigurate *nel nostro mondo* e da un punto di vista soggettivo ("rinascimentale"); in Oriente sono *pensate in cielo* mediante prospettive multiple ("medievali") ed i simboli rappresentati dai colori⁶.

Di fronte all'icona della SS. Trinità di Rublev, il cattolico forse si affatica nell'interpretarla *razionalmente*, mentre l'ortodosso è sollecitato ad aprire il suo cuore all'Amore trinitario (e quando ciò avviene, « *non è il tesoro che viene trasformato dal cuore, piuttosto è il cuore che si trasforma conformandosi al tesoro* »).⁷ Allo stesso modo, l'icona che campeggia in copertina ha per noi cattolici un significato alquanto oscuro, mentre gli ortodossi sono indotti a pensare che l'ascesa al cielo del profeta Elia, su un carro di fuoco, è cagionata soltanto dall'Amore di Dio, raffigurato da un grande cuore fiammeggiante.

Differenze si notano anche nelle visioni del mondo di due straordinari esponenti della cultura cattolica e ortodossa, Pierre Teilhard de Chardin e Pavel Florenskij.⁸ Il primo percepisce attraverso la scienza che Dio è ovunque presente nella trasparenza della materia e che l'umanità è attirata verso l'alto dal Cristo risorto, sino alla sua unificazione nel Punto Omega. Il secondo ritiene che la scienza non sia nient'altro che simbolo: la verità è trascendente. Teilhard pensa che l'umanità, unificandosi gradualmente, formi attorno al globo la Noosfera (dal greco nous, mente). Della stessa opinione è Florenskij, che però da buon ortodosso preferisce sottolineare la natura spirituale delle relazioni umane con il termine Spiritosfera.⁹ Ma per tutt'e e due l'amore è più importante del sapere, è la sola via per la salvezza individuale e collettiva. Teilhard de Chardin ammette che le sue idee scientifico-filosofiche non lo rendono più caritatevole dell'umile persona orante accanto a lui¹⁰ e Florenskij s'inginocchia accanto allo starec Isidoro, che non sapeva nulla di filosofia e di teologia, ma la cui vita santa stava al di sopra del mondo.¹¹ C'è perciò convergenza sull'essenziale e i concetti difformi potrebbero essere integrati in visioni più ampie.

⁶ P. FLORENSKIJ, *La prospettiva rovesciata e altri scritti*, Gangemi Editore, Roma 2003; P. FLORENSKIJ, *Lo spazio e il tempo nell'arte*, Adelphi, Milano 1995.

⁷ P. FLORENSKIJ, *La concezione cristiana del mondo*, Ed. Pendragon, Bologna 2011, p. 47.

⁸ F. MANTOVANI, Pierre Teilhard de Chardin et Pavel Florenskij, rivista "Chosir, n° 544 Avril 2005; F. MANTOVANI, *Nayka i Vera v dialogue*, Izdatelstvo S. Peterburgskovo Universiteta 2007, pp. 52-62.

⁹ Cfr. Pereginskaja V.I. Vernadskovo P.A. Florenskoro, "Novyj mir" 1989, n. 2.

¹⁰ P. TEILHARD DE CHARDIN, *Il Cuore della materia*, Ed. Queriniana, Brescia 1993, p. 85

¹¹ P. FLORENSKI, *Il Sale della Terra*, Ed. Qiqajon, Magnano (BI) 1992, p. 25.

Giovanni Paolo II auspicò con forza che la Chiesa « *torni a respirare pienamente con i suoi "due polmoni": l'Oriente e l'Occidente* », ¹² Il suo invito aveva primariamente lo scopo di favorire il dialogo ecumenico « *oggi più che mai necessario* », ma è legittimo pensare che fosse anche diretto al singolo credente, la cui crescita personale è legata al miglior uso della *ragione* e alla progressiva sensibilizzazione del *cuore*. Perciò quanto prima detto a proposito dell'*apertura del cuore* nei riguardi di Dio deve essere tenuto presente anche nei rapporti fra le persone. Infatti l'apertura del proprio *cuore* è di per sé un atto di amore, perché accoglie nella propria interiorità il cuore dell'altro, addirittura senza l'attesa o la pretesa di essere contraccambiati.

O apertura del cuore o fredda inospitalità. I cristiani "sanno bene" che l'alternativa è questa, ma purtroppo, osserva giustamente Olivier Clément: « *Essere cattolici o ortodossi non vuol dire necessariamente essere cristiani* » ¹³ I secolari conflitti teologici hanno cristallizzato profonde divisioni fra cattolici e ortodossi, sino alla reciproca lontananza ed estraneità, nonostante l'estrema chiarezza delle parole evangeliche: « *... Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri* » ¹⁴

Per poter sin d'ora respirare con "due polmoni", i fedeli non possono certo attendere la conclusione di secolari controversie teologiche.

« *Dove sta la verità? scrive padre Fiorenzo Le prospettive orientale e occidentale sono differenti, non contraddittorie, entrambe legittime, ma quella orientale si ispira all'incontro diretto con le Persone divine* ». ¹⁵

È un concetto applicabile ad ogni pagina di questo libro, nel senso che il lettore dovrebbe sentirsi libero di far propria qualsiasi idea che lo arricchisca spiritualmente.

Fabio Mantovani

¹² Cfr. *Lettera Enciclica Redemptoris Mater*, n° 34.

¹³ E MORANDI e M. TENACE, *Fondamenti spirituali del futuro Intervista a Olivier Clément*, Ed. Lipa, Roma 2009, p. 38.

¹⁴ Gv 13,35.

¹⁵ Cfr. p. 62.